Comune di Castelpoto
Provincia di Benevento

Il Sindaco
Dr. Vito Fusco

Consigliere delegato
Leonardo Ciarmoli

2025

Piano Urbanistico Comunale (PUC)

ex L.R. 16/2004, Reg. di Attuazione n.5 del 04.08.2011 e Regolamento regionale n.7 del 13/09/2019

Responsabile unico del procedimento
Architetto Antonio Soriano

Il progettista
Architetto Pianificatore Territoriale
Luca Servodio

COMPONENTE STRUTTURALE
STUDIO GEOLOGICO

Studio agronomico
Dr. Pietro Biele

Studio geologico
Geologo Modestino Boscaino

GEO_09 - TAV. G-08

Carta della zonizzazione in prospettiva sismica

Studio archeologico
Dott.ssa Natascia Pizzano

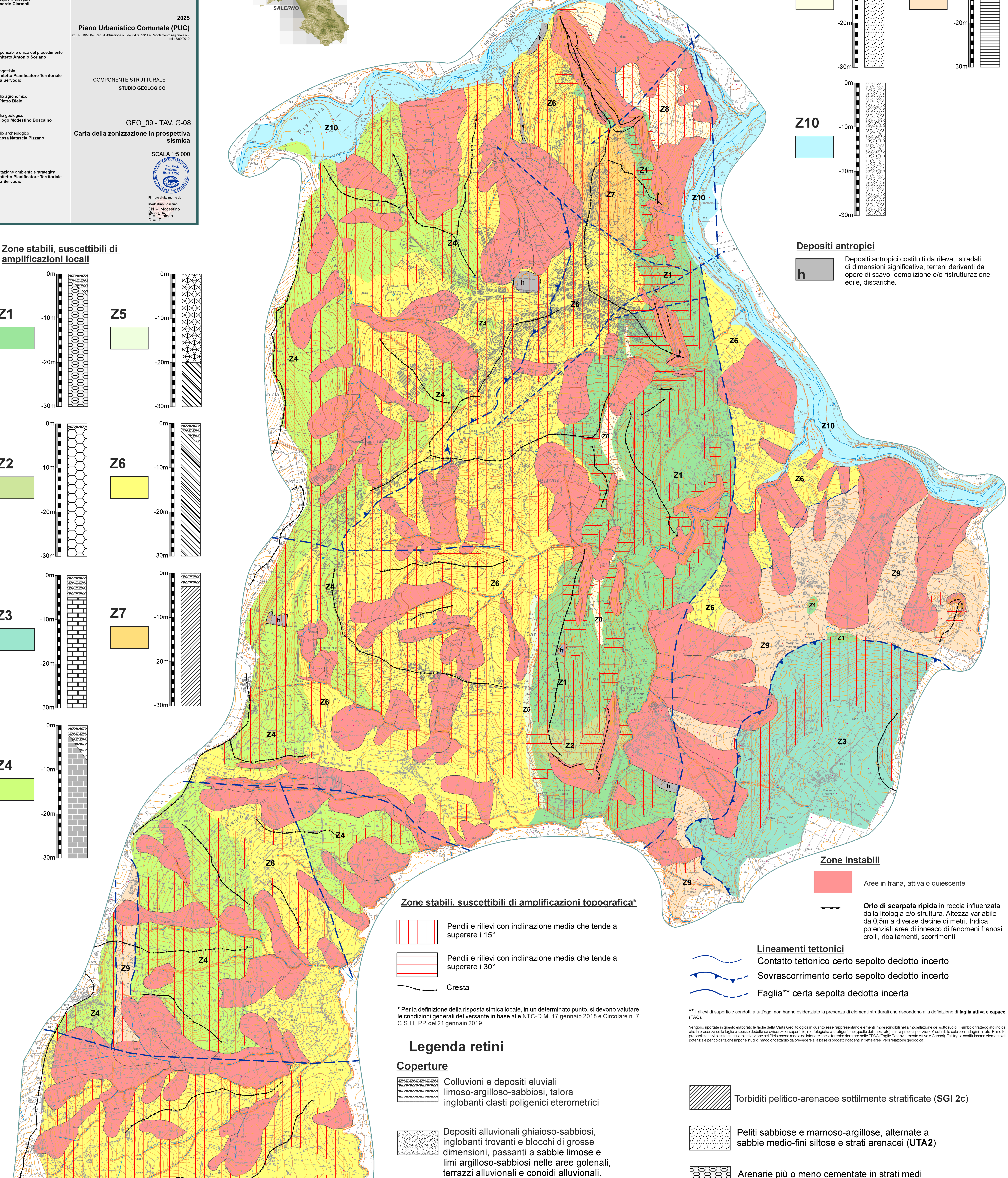
SCALA 1:5.000

Valutazione ambientale strategica
Architetto Pianificatore Territoriale
Luca Servodio

Dott. Geol. Modestino BOSCAINO — ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE ABRUZZO — N. ISCRIZ. 616 A.P. sez. A

Firmato digitalmente da
Modestino Boscaino
CN = Modestino Boscaino
T = Geologo
C = IT





Zone stabili, suscettibili di amplificazioni locali

Z1 — 0m, -10m, -20m, -30m

Z5 — 0m, -10m, -20m, -30m

Z2 — 0m, -10m, -20m, -30m

Z6 — 0m, -10m, -20m, -30m

Z3 — 0m, -10m, -20m, -30m

Z7 — 0m, -10m, -20m, -30m

Z4 — 0m, -10m, -20m, -30m

Z8 — 0m, -10m, -20m, -30m

Z9 — 0m, -10m, -20m, -30m

Z10 — 0m, -10m, -20m, -30m

Depositi antropici

h — Depositi antropici costituiti da rilevati stradali di dimensioni significative, terreni derivanti da opere di scavo, demolizione e/o ristrutturazione edile, discariche.

Zone instabili

Aree in frana, attiva o quiescente

Orlo di scarpata ripida in roccia influenzata dalla litologia e/o struttura. Altezza variabile da 0,5m a diverse decine di metri. Indica potenziali aree di innesco di fenomeni franosi: crolli, ribaltamenti, scorrimenti.

Zone stabili, suscettibili di amplificazioni topografica*

Pendii e rilievi con inclinazione media che tende a superare i 15°

Pendii e rilievi con inclinazione media che tende a superare i 30°

Cresta

***** Per la definizione della risposta simica locale, in un determinato punto, si devono valutare le condizioni generali del versante in base alle NTC-D.M. 17 gennaio 2018 e Circolare n. 7 C.S.LL.PP. del 21 gennaio 2019.

Lineamenti tettonici

Contatto tettonico certo sepolto dedotto incerto

Sovrascorrimento certo sepolto dedotto incerto

Faglia** certa sepolta dedotta incerta

****** I rilievi di superficie condotti a tutt'oggi non hanno evidenziato la presenza di elementi strutturali che rispondono alla definizione di **faglia attiva e capace** (FAC).

Vengono riportate in questo elaborato le faglie della Carta Geolitologica in quanto esse rappresentano elementi imprescindibili nella modellazione del sottosuolo. Il simbolo tratteggiato indica che la presenza della faglia è spesso dedotta da evidenze di superficie, morfologiche e stratigrafiche (quelle del substrato), ma la precisa posizione è definibile solo con indagini mirate. E' molto probabile che vi sia stata una loro attivazione nel Pleistocene medio ed inferiore che le farebbe rientrare nelle FPAC (Faglie Potenzialmente Attive e Capaci). Tali faglie costituiscono elemento di potenziale pericolosità che impone studi di maggior dettaglio da prevedere alla base di progetti ricadenti in dette aree (vedi relazione geologica).

Legenda retini

Coperture

Colluvioni e depositi eluviali limoso-argilloso-sabbiosi, talora inglobanti clasti poligenici eterometrici

Depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi, inglobanti trovanti e blocchi di grosse dimensioni, passanti a sabbie limose e limi argilloso-sabbiosi nelle aree golenali, terrazzi alluvionali e conoidi alluvionali.

Substrato geologico lapideo stratificato

Calcari biancastri ruditici e arenitici più o meno ricristallizzati, alternati a strati da molto sottili a medi di peliti argillose e/o marnose di colore rossastro e/o verdastro (**FYR**)

Arenarie grossolane, a luoghi conglomeratiche, massive (**SGI 2a**)

Torbiditi arenaceo-pelitiche in strati da medi a spessi (**SGI 2b**)

Torbiditi pelitico-arenacee sottilmente stratificate (**SGI 2c**)

Peliti sabbiose e marnoso-argillose, alternate a sabbie medio-fini siltose e strati arenacei (**UTA2**)

Arenarie più o meno cementate in strati medi e spessi generalmente massivi, a luoghi laminati (**UTA1**)

Conglomerati eterometrici poligenici (**UTA 1a**)

Substrato geologico non stratificato

Peliti argillose e/o marnose policrome che si alternano a strati calcarei e/o calcareo-marnosi da molto sottili a medi (**AV**)

Gesso microcristallino nodulare (**CTL**)